



LA VERTENZA DI GRUPPO/56

FIOM NEWS/mercoledì 1° aprile 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

L'accordo separato del 1° aprile **PIÙ OLIO DI GOMITO E NIENTE DEMOCRAZIA**

Il Coordinamento nazionale Fiom del gruppo Fincantieri non ha sottoscritto oggi l'ultimatum dell'azienda per questi motivi fondamentali:

1. con l'accordo separato l'azienda vuole imporre un **aumento della produttività del 20 per cento**, tutto a carico della prestazione di lavoro, con il taglio dei tempi di cedolazione e l'aumento dei ritmi di lavoro; in cambio si prevede un aumento salariale incerto e irrisorio, mentre il salario già acquisito con il premio di programma torna ad essere a rischio;
2. l'accordo separato lascia all'azienda completamente mano libera sulla gestione del modello produttivo, degli **appalti** e degli **organici**; per la prima volta nella storia della contrattazione di gruppo non esiste alcuna garanzia sul livello degli organici;
3. sulla questione decisiva nei cantieri navali della **salute** e della **sicurezza** l'accordo separato non riconosce nuovi diritti ai lavoratori e peggiora persino quanto è già previsto dalla legge;
4. l'accordo separato prevede **soluzioni salariali discriminatorie** e punta così a dividere i lavoratori (i diretti, gli indiretti, i capi-officina, ecc.); questa contrapposizione tra le diverse figure professionali è funzionale a determinare una gestione unilaterale e autoritaria del processo di lavoro che è l'obiettivo centrale dell'azienda;
5. nonostante la ricapitalizzazione, che dovrebbe rendere disponibili importanti risorse, l'accordo separato non prevede un programma di **investimenti** adeguato a fronteggiare la crisi; per le società controllate (Isotta, Cetena, Orizzonte Sistemi Navali) non si prende nessun impegno; il piano di investimenti, che era stato tanto sbandierato per giustificare la quotazione in Borsa, è scomparso.

L'accordo separato tra Fincantieri, Fim e Uilm conferma che la linea degli accordi separati scelta dalla Confindustria e dal Governo, sta diventando una prassi anche a livello aziendale.

La Fincantieri ha perseguito questo obiettivo per segnare una **svolta negativa** nelle relazioni industriali del gruppo. Non è assolutamente un caso che l'accordo separato preveda, su molti importanti capitoli, significativi peggioramenti e netti arretramenti rispetto ai precedenti accordi di gruppo del 2000 e del 2004.

E' gravissimo che la Fim e la Uilm – che per firmare si sono accontentate di piccole correzioni formali alla proposta dell'azienda – abbiano immediatamente rifiutato la proposta della Fiom di effettuare un **referendum** vincolante sull'accordo. Così anche Fim e Uilm diventano complici del disegno aziendale di togliere ai lavoratori il diritto di decidere.

In Fincantieri i lavoratori non devono votare, perché si teme che l'accordo separato venga respinto. Questa non è democrazia.

- ➔ **Il Coordinamento Fiom del gruppo decide di proclamare per domani 2 ore di sciopero con assemblea in tutti i siti del gruppo per protestare contro l'accordo separato e informare i lavoratori.**
- ➔ **L'accordo separato lascia aperti tutti i problemi che abbiamo posto nella vertenza. Il Coordinamento nazionale Fiom del gruppo Fincantieri si riunirà il prossimo 9 aprile per definire le modalità di prosecuzione della vertenza, per affermare il diritto dei lavoratori a decidere e per contrastare l'attacco aziendale ai diritti e alle condizioni di lavoro.**

**La Fiom ha detto no ad un accordo punitivo ed ingiusto verso i lavoratori.
La Fiom ha chiesto a Fim e Uilm di fare il referendum.
Fim e Uilm hanno risposto no.
Si ha paura che i lavoratori respingano un accordo sbagliato?**